

Elezioni RSU 2025: CGIL, FP CGIL, FLC CGIL siamo primo sindacato

La FLC CGIL con 273 mila voti è il sindacato più votato nella scuola, nell'università, nella ricerca e nell'alta formazione artistica e musicale. Nettamente distanziate sia la seconda organizzazione a 50 mila voti di differenza che la terza a 100 mila voti di distanza

30/07/2025

Comunicato stampa CGIL nazionale - FP CGIL - FLC CGIL

“Si è conclusa definitivamente la certificazione dell'Aran dei voti delle [elezioni Rsu 2025](#) nel pubblico impiego, e con grande soddisfazione possiamo dire che siamo il primo sindacato”. Lo affermano, in una nota, Cgil nazionale, Fp Cgil e Flc Cgil.

“Un risultato importantissimo - prosegue la Confederazione insieme alle due categorie - che premia la nostra coerenza e il nostro impegno nella difesa del ruolo delle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro e nel garantire salari dignitosi, maggiori risorse per il rinnovo dei Ccnl e per la stabilizzazione dei precari”.

“La Fp Cgil - si legge nella nota - è il primo sindacato complessivamente delle amministrazioni pubbliche mantenendo il primato delle funzioni locali, ottenendo il primato nelle funzioni centrali e incrementando notevolmente i voti sul comparto sanità”. Inoltre, prosegue la nota “la Flc Cgil con 273 mila voti è il sindacato più votato nella scuola, nell'università, nella ricerca e nell'alta formazione artistica e musicale. Nettamente distanziate sia la seconda organizzazione a 50mila voti di differenza che la terza a 100mila voti di distanza”.

“Un successo, quello dei risultati, che si somma a quello della partecipazione, che ha visto un'altissima affluenza al voto delle lavoratrici e dei lavoratori dell'istruzione e della ricerca, università e Afam, della sanità, delle funzioni locali e delle funzioni centrali. Tutto ciò - concludono Cgil, Fp Cgil e Flc Cgil - sostiene con ancora più forza la nostra battaglia per rafforzare il valore delle Rsu e per estendere, per legge, il sistema del pubblico impiego a tutti i settori privati”.

Formazione docenti per l'inclusione e il sostegno: illustrata la proposta del MIM

Un piano pieno di criticità tra cui spicca la mancanza di fondi per riconoscere l'impegno aggiuntivo dei docenti. La FLC CGIL chiede e ottiene la riapertura del tavolo contrattuale sulla formazione.

25/07/2025

Si è svolto in data 25 luglio 2025 l'**incontro di informativa tra MIM e Organizzazioni sindacali** della scuola nel corso del quale il Direttore generale del dipartimento per la formazione, Dott.ssa Antonella Tozza, ha illustrato una proposta di **piano formativo per i docenti in materia di inclusione**.

In sintesi la proposta:

- obiettivo: promuovere una cultura diffusa dell'inclusione, dell'equità, dell'accessibilità e del benessere degli alunni/e;
- destinatari della formazione: principalmente i docenti di sostegno;

- partecipazione: volontaria;
- tempi e modalità di svolgimento: anche on line nei mesi di settembre-ottobre 2025; la durata dei corsi non è predefinita e demandata alle scuole organizzatrici;
- risorse: complessivamente 852.000 euro ripartiti tra le Scuole Polo, individuate a livello regionale, in proporzione al numero di docenti di sostegno. Le scuole assegnatarie dovranno garantire la realizzazione delle iniziative formative, coprendo i costi connessi. Entro il 31 ottobre 2025 dovrà essere effettuata la rendicontazione tramite la piattaforma SIDI.

Nel proprio intervento la **FLC CGIL**, pur rilevando l'importanza della formazione dei docenti in materia di inclusione, **ha evidenziato una serie di problemi e forti criticità** rispetto al piano formativo proposto:

- i percorsi formativi sull'inclusione vengono proposti in piena estate quando le attività scolastiche sono concluse e i collegi docenti non sono nelle condizioni di poter valutare ed eventualmente deliberare la partecipazione ad attività da effettuare perentoriamente (per non perdere i finanziamenti) tra settembre e ottobre;
- stante i tempi ristretti entro cui programmare, concludere e rendicontare i corsi -entro il 31 ottobre- è forte il rischio di realizzare attività formative poco efficaci e di limitata utilità;
- si prevedono appositi finanziamenti per organizzare i corsi di formazione ma nessuno stanziamento per riconoscere la partecipazione dei docenti alle attività. Come noto la partecipazione dei docenti alle attività di formazione è considerata servizio a tutti gli effetti e ciò comporta che le ore di formazione siano computate nel monte ore (40h+40h) destinato alle attività funzionali all'insegnamento e remunerate se eccedenti detto monte ore (art. 36 c. 7 CCNL 2019/21);
- il piano di formazione viene proposto al di fuori dei criteri di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA che dovrebbero essere oggetto di contrattazione a livello nazionale e a livello di istituzione scolastica (ai sensi dell'art. 30 co. 4 del CCNL 2019/21). L'ultimo accordo siglato su questa materia risale al 2022 e già allora si trattava di una proroga limitata ad un anno del precedente contratto integrativo nazionale valevole per il triennio 2019/20-2021/22.

Da ultimo la **FLC CGIL ha stigmatizzato il mancato rispetto delle relazioni sindacali** da parte dall'Unità di Missione del Ministero in relazione alle modalità di utilizzo delle considerevoli somme del PNRR finalizzate alla formazione del personale, e questo nonostante l'art. 30 CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021 non precluda informativa, confronto e contrattazione nel caso in cui le attività formative siano finanziate dai fondi PNRR.

La Direzione per la formazione, con riferimento alle obiezioni e criticità sollevate dalla nostra organizzazione, e facendo presente che la formazione finanziata con i fondi PNRR non è di sua competenza, **si è resa disponibile ad avviare** -con la ripresa delle attività a settembre- **un'apposita trattativa con i sindacati per definire i criteri di ripartizione delle (scarse) risorse per la formazione** disponibili nel bilancio MIM così come prevede il CCNL

Percorsi INDIRE: segnalate criticità sui calendari delle lezioni e malfunzionamento della piattaforma

L'avvio dei percorsi per "triennialisti" ha evidenziato da subito un'organizzazione problematica: dal calendario che prevede fino a 10 ore di lezione per 4 giorni alla settimana alle difficoltà di collegamento online.

Il rischio, già denunciato dalla FLC CGIL, che i **percorsi di specializzazione** previsti dal DL 71/24 e regolamentati dal DM 75/25 non garantissero una formazione qualitativamente adeguata al profilo professionale richiesto per le attività di sostegno, **si sta dimostrando fondato**.

Difficoltà di accesso alla piattaforma, connessione interrotta, assenza di alcuni docenti formatori hanno caratterizzato la prima giornata di lezione.

Ma se, per quanto riguarda questi ingiustificati disservizi, si auspica una rapida soluzione, **ancora più critica risulta la programmazione delle attività** che, concentrate in tempi compressi, prevedono anche dieci ore di lezione giornaliera, con un'unica pausa di un'ora.

Sono evidenti le ricadute che lo svolgimento dei corsi secondo queste modalità avranno sulla qualità dell'apprendimento, che non può essere garantita da un'organizzazione oraria tanto irragionevole, e in termini di salute e sicurezza, a causa dell'eccessiva e prolungata esposizione al device.

Ci si chiede, inoltre, come la situazione verrà gestita con l'inizio dell'anno scolastico, quando i corsisti riceveranno presumibilmente incarichi di supplenza e dovranno conciliare l'attività lavorativa con la frequenza dei corsi, e le scuole si troveranno nelle condizioni di riorganizzare tutti gli orari per garantire loro il diritto alla formazione.

Si tratta di scelte incomprensibili, anche alla luce del fatto che la norma prevede che i corsi si svolgano in non meno di quattro mesi, ma non stabilisce un limite massimo, se non la conclusione entro il 31.12.25.

Queste ragioni hanno indotto la FLC CGIL a **chiedere un intervento urgente dei Ministeri dell'istruzione e dell'Università** (per quanto riguarda gli atenei che hanno attivato i percorsi), affinché le attività vengano calendarizzate con tempi distesi e compatibili con la qualità della formazione e la gestione organizzativa.

Pubblicate le FAQ di Indire sulla formazione per le posizioni economiche del personale ATA

Queste FAQ rappresentano uno strumento prezioso per chiarire i dubbi più comuni e fornire indicazioni dettagliate sui corsi di formazione, le modalità di svolgimento e le tempistiche.

30/07/2025

Indire ha reso disponibili le FAQ (Frequently Asked Questions) sulla propria [pagina dedicata](#) alla formazione del personale ATA per l'attribuzione delle posizioni economiche

Queste FAQ rappresentano uno strumento prezioso per chiarire i dubbi più comuni e fornire indicazioni dettagliate sui corsi di formazione, le modalità di svolgimento e le tempistiche. La pagina di supporto è pensata per offrire assistenza specifica sui contenuti didattici e sulle attività online, garantendo un punto di riferimento chiaro per il personale ATA coinvolto nella nuova procedura di attribuzione delle posizioni economiche.

Tra i vari quesiti affrontati, vengono fornite indicazioni chiare sul **tracciamento delle ore di formazione e sulla verifica dello stato di avanzamento del corso**. È fondamentale completare il corso entro 45 giorni dall'avvio per evitare problematiche di tracciamento.

Dove trovare le FAQ e l'assistenza

La pagina dedicata sul sito di Indire è accessibile a tutti gli interessati e, oltre alle FAQ che troverete al link <https://www.indire.it/progetto/ata/ticketing/faq.pdf>

sempre aggiornate, offre anche un **form da compilare per richiedere assistenza personalizzata**. Si ricorda che il servizio è focalizzato su problematiche relative a contenuti didattici e attività online, e non verranno prese in considerazione richieste inviate tramite canali diversi.

Continua l'impegno della FLC CGIL nel supportare il personale ATA in questo percorso di valorizzazione professionale, fornendo tutte le informazioni necessarie per affrontare al meglio la formazione e accedere alle posizioni economiche.